

E la Coscioni ritira 2.400 emendamenti «pro-eutanasia»

Mossa per non intralciare l'intesa sulle Regionali. Il Pd: senso di responsabilità

ROMA — Bersani dà il via libera alla candidatura di Emma Bonino e i Radicali ritirano i 2.400 emendamenti al testamento biologico. Pura coincidenza? Con un pizzico di malizia, i cattolici del Pd ci vedono un tacito «patto» per non far deflagrare, alla vigilia delle Regionali, i temi esplosivi del fine-vita. Sì, perché gli emendamenti presentati in commissione Affari sociali della Camera da Maria Antonietta Coscioni introducono con forza eutanasia e suicidio assistito: «Ogni persona ha diritto di porre termine alla propria esistenza...». E come dice Paola Binetti, «la sola immagine di una Bonino presidente di regione che crede nell'eutanasia non è facilmente masticabile per tanti elettori moderati». Bersani dunque ha un problema in meno da risolvere. Ma è solo questione di tempo, se è vero che

l'obiettivo non dichiarato dei radicali è quello di accelerare l'arrivo in Aula del ddl (entro febbraio), in tempo per il rush finale delle Regionali. Il sottosegretario Eugenia Roccella la legge così: «Arrivare nel fuoco della campagna con un loro cavallo di battaglia è una chiara scelta politica». Per Livia Turco sono «interpretazioni fantasiose», al contrario i radicali hanno mostrato «grande responsabilità». Mentre Gero Grassi (Pd) la legge da cattolico: «Se il tema dell'eutanasia dovesse scoppiare oggi nel Lazio...». Pierluigi Castagnetti non ci vuole nemmeno pensare: «Si aprirebbe un conflitto esplosivo, non credo che la Bonino possa auspicare uno scenario simile».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA